TORINO

Pasti a domicilio per famiglie povere L'arcivescovo Nosiglia tra i volontari

Suonano alla porta? Sarà il fattorino con il pranzo... Ma stavolta c'è anche l'arcivescovo a consegnare i mille pasti cucinati da vari chef stellati per le famiglie torinesi in difficoltà.
Oggi monsignor Cesare Nosiglia scende infatti in strada insieme a una folta truppa di volontari del Banco Alimentare per portare a domicilio i pacchi con il pranzo già cucinato e qualche accessorio per rendere più festosa la tavola. Alle 12.30 l'arcivescovo sarà come un normale "rider" presso la casa che le Suore Vincenzine di Maria Immacolata (grazie al progetto Sis.Te.R. della Caritas diocesana) hanno messo a disposizione per ospitare 6 famiglie sfrattate per morosità incolpevole.
L'iniziativa è organizzata appunto dal Banco Alimentare del Piemonte per sostituire l'ormai tradizionale "cena dei 1000" che veniva offerta alle famiglie fragili a Natale e che quest'anno non è stata realizzata a causa del Covid. 28 chef hanno accettato però di preparare 40 pasti ciascuno a beneficio di 1.120 persone, poi raggiunte a domicilio con un veloce servizio di volontari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA